

PROGETTO CCM

Piano di monitoraggio e d'intervento per l'ottimizzazione della valutazione e gestione dello stress lavoro-correlato

approvato e finanziato dal Centro per il Controllo delle Malattie
c/o il Ministero della Salute

Direzione Scientifica INAIL - 16 tra Regioni e Province Autonome - Università di Bologna e di Verona

LO STRESS LAVORO-CORRELATO

Lo SLCC può essere definito come lo stato di tensione psichica e fisica che si manifesta in seguito a situazioni lavorative sfavorevoli.

Gli studi epidemiologici evidenziano che:

- più del 40% del totale di lavoro (SLCC) presenta che i rischi possono essere evitati o ridotti (modificando le condizioni di lavoro, migliorando l'informazione, ecc...);
- circa quattro lavoratori su dieci riferiscono che lo stress non venga gestito adeguatamente nel loro quotidiano lavoro.

- il 50-60% di tutti le giornate lavorative si svolgono in presenza di almeno uno stress lavoro-correlato (SLCC) o di rischi psicosociali;

- circa la metà dei lavoratori non hanno lo SLCC, un lavoratore su tre non ha mai sperimentato lo SLCC, il secondo problema di salute più frequente legato all'attività lavorativa in Europa, dopo i disturbi muscolo-scheletrici;

- l'80% dei casi di infarto attribuiti allo SLCC si verificano a più di 50% della soglia della malattia (malattia da stress lavoro-correlato), per il 16% della malattia da stress lavoro-correlato.

I BENEFICI DI UNA CORRETTA GESTIONE DEL RISCHIO SLCC

Collaborare in una gestione attiva del rischio SLCC favorisce la prevenzione e la riduzione del rischio SLCC, con conseguenti benefici per la salute e la produttività dei lavoratori.

- Lavoratori: maggiore benessere e soddisfazione lavorativa;
- Imprese: minor turnover, maggior produttività, meno assenteismo;
- Amministratori: riduzione del costo di gestione dello stress lavoro-correlato, miglior reputazione e immagine del lavoro;
- Società: riduzione dei costi - diretti e indiretti - e degli interventi sanitari individuali e sociali.

STRUMENTI UTILI

- Guida editoriale per la gestione del rischio psicosociale: fornisce comprensione, gestione e modalità di attuazione di rischi psicosociali;
- Protocollo di gestione del rischio psicosociale del CCM-CCM, 2011;
- Manuale del metodo di valutazione del rischio SLCC (INAIL-Verona, 2011);
- Fact-sheet teorici e nella gestione del rischio psicosociale, sviluppati nell'ambito del consorzio PRIMA-ES, disponibili sulla piattaforma SIC INAIL;
- Il video di animazione EU-OSHA Mapo la... Stress at work!

SITI DI RIFERIMENTO

Gli strumenti descritti sono disponibili presso i seguenti siti web:

- EU-OSHA: osha.europa.eu/en
- CONSIGLIO ARBITRALE ALTERNATIVO ALLA GIUSTIZIA (CAI) - Istituto per la prevenzione dello stress lavoro-correlato: www.cai-italia.it
- INAIL: www.inail.it
- Centro Regionale d'intervento per lo stress lavoro-correlato - Lazio: www.centrordicentro-lazio.it

Prodotto informativo realizzato dal Centro per il Controllo delle Malattie (CCM) - Regione Lombardia



PIANO DI MONITORAGGIO E DI INTERVENTO PER L'OTTIMIZZAZIONE DELLA VALUTAZIONE E GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO

OGGETTIVI SPECIFICI

Verifica dell'efficacia del sistema di valutazione e gestione del rischio SLCC nelle aziende attraverso il monitoraggio e la verifica del percorso metodologico proposto da INAIL.

Formazione e informazione organizzativa e valutativa di interventi formativi e informativi sul tema SLCC volti a rafforzare conoscenze e competenze delle figure addette alla prevenzione (Datore di Lavoro, Medico Competente Aziendale, RSPP, RLS).

Monitoraggio, su base capillare, casuale di aziende, rappresentativo per regione, delle attività di vigilanza in materia di SLCC, del fabbisogno dei servizi, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di valutazione del rischio SLCC, attraverso l'analisi di una scheda di rilevazione appositamente realizzata.

Strumenti messi a punto per la valutazione del rischio SLCC che tengano conto delle specificità aziendali e che possano essere immediatamente applicati alle aziende.

AZIONI PREVISTE

Per gli obiettivi previsti in relazione agli obiettivi di monitoraggio e informazione formativa:

- Realizzazione di una scheda di rilevazione per le fasi di monitoraggio;
- 1.000 aziende pubbliche e private sottoposte al monitoraggio;
- Elaborazione di Report Regionali sul monitoraggio;
- 4 corsi di formazione su scala nazionale: 133 operatori del Servizio di Vigilanza Controllo coattivo;
- 1 corso FAD (Formazione a Distanza) 500 operatori coattivi;
- Produzione di un database di materiali di riferimento;
- Istituzione di una piattaforma dedicata al progetto CCM;
- Contributo all'aggiornamento degli strumenti e supporto per la nuova edizione del manuale INAIL e sviluppo del modello di gestione;
- Convegno nazionale di presentazione dei risultati.

ENTI PARTECIPANTI

Direzione scientifica: INAIL - Comitato di Medicina, Epidemiologia e Igiene del Lavoro e Ambiente Professi (Lado) coordinamento: Veneto, Lombardia, Toscana, Puglia, Campania, Sicilia, Umbria, Sardegna, Friuli Venezia Giulia, Marche, Liguria, Emilia Romagna, P.A. Trentino, P.A. Bolzano, Università di Bologna e di Verona.

Contributo del costo del progetto per ogni azienda: 200 euro (100 euro per aziende con meno di 10 addetti e 150 euro per aziende con più di 10 addetti).

Il Progetto CCM si finanzia con gli obiettivi del Programma Operativo 2014-2020.

INSIEME PER LA PREVENZIONE E LA GESTIONE DELLO STRESS LAVORO-CORRELATO 2014-2015

OGGETTIVI
1. Sensibilizzare e formare circa 1.000 operatori del rischio SLCC a rischi psicosociali correlati: stress lavoro-correlato, disturbi muscolo-scheletrici e disturbi mentali. 2. Sviluppare e attuare attività per la gestione del rischio psicosociale e dello SLCC, promuovendo la cultura del rischio e della prevenzione.

A CHI SI RIVOLGE

DATORE DI LAVORO: Accettare le responsabilità in materia di SLCC e rischi psicosociali correlati e nel monitoraggio dei rischi di lavoro correlati, migliorare il clima di lavoro. LAVORATORI: Accettare le responsabilità in materia di SLCC e rischi psicosociali correlati.

CHI PUÒ PARTECIPARE ALLA CAMPAGNA

- Datore di Lavoro
- Lavoratori
- Amministratori e professionisti
- RSPP e RLS
- Centri di Qualità
- Formatori

COME PARTECIPARE ALLA CAMPAGNA

- Partecipare alle iniziative promosse per la prevenzione e la gestione dello stress lavoro-correlato;
- Organizzare eventi e attività per i lavoratori (workshop);
- Collaborare e pubblicizzare il materiale informativo;
- Contribuire;
- Promuovere l'adozione degli strumenti di valutazione e gestione dello SLCC.



Obiettivi del Progetto

Obiettivo generale

Promuovere e migliorare il sistema di valutazione e di gestione dello stress lavoro-correlato nel nostro Paese e nel contempo raccogliere dati da presentare alla Commissione Consultiva per una verifica delle indicazioni normative

Obiettivi specifici

- *verificare l'attuazione dell'obbligo di valutazione del rischio da SLC*
- *verificare l'efficacia del sistema di valutazione e del percorso metodologico proposto*
- *raccogliere e registrare informazioni sulle metodologie adottate, le procedure seguite, i risultati, le misure preventive e le eventuali soluzioni pratiche attuate*
- *promuovere l'empowerment delle figure della prevenzione (appartenenti sia agli Organi di Vigilanza del Servizio Sanitario Nazionale sia all'organigramma della sicurezza aziendale) monitorando le attività di vigilanza e il fabbisogno di interventi specifici di informazione/formazione*
- *progettare azioni mirate e modelli di intervento aderenti alla realtà produttiva del Paese*

Piano di campionamento

solo le aziende sopra i 5 addetti saranno oggetto di rilevazione

saranno sottoposte a monitoraggio

- 1000 unità tra aziende (database anagrafico INAIL) e amministrazioni pubbliche (100 non presenti nell'anagrafica INAIL: ministeri, scuole, asili nido, università, uffici comunali, provinciali, regionali, etc.)

Partecipano al progetto **16 tra Regioni e Province Autonome** con un impegno proporzionale al nr di PAT* e LEA** attribuiti ai corrispondenti territori (**tabella 1**)

*PAT: posizioni assicurative territoriali INAIL
LEA Livelli essenziali di assistenza*

PIANO DI MONITORAGGIO

Lombardia
253 aziende

P.A. Bolzano
9 aziende

P.A. Trento
17 aziende

Emilia Rom.
98 aziende

Liguria
31 aziende

Friuli V.G.
28 aziende

Toscana
84 aziende

Veneto
115 aziende

Umbria
16 aziende

Marche
28 aziende

Lazio
137 aziende

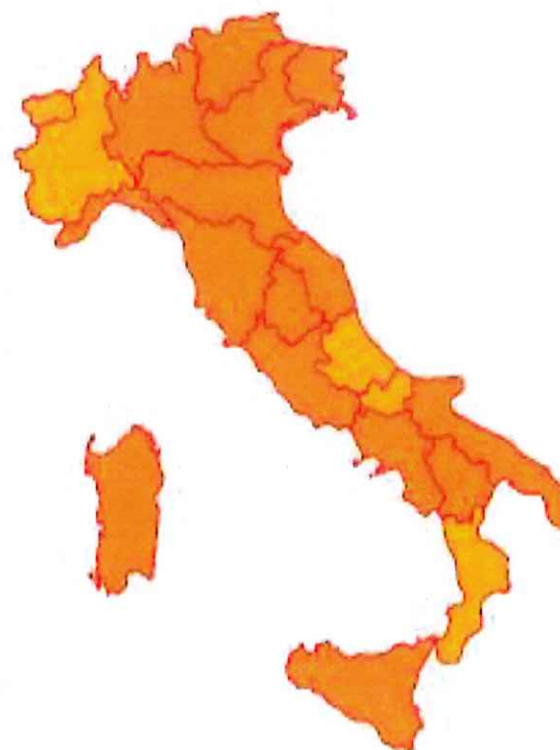
Puglia
37 aziende

Sardegna
32 aziende

Basilicata
9 aziende

Campania
58 aziende

Sicilia
48 aziende



ASL	Totale PAT*	Obiettivi LEA	CAMPIONE AZIENDE SUDDIVISO PER ASL LOMBARDIA			
			6-9	10-249	250-999	>1000
Bergamo	50.676	2.533,8	6 (22)	16(51)	6(4)	10 A Z I E N D E 2 BG
Brescia	54.701	2.735,05	7	16	7	
Como	26.751	1.337,55	3	9	3	
Cremona	14.302	715,1	2	5	1	
Lecco	15.512	775,6	2	6		
Lodi	8.443	422,15	1	3	1	
Mantova	17.365	868,25	3	5	2	
Milano	101.123	5.056,15	8	27	8	
Milano 1	39.457	1.972,85	3	11	3	
Milano 2	24.211	1.210,55	3	9	3	
Monza e Brianza	37.396	1.869,8	4	13	4	
Pavia	20.242	1.012,1	2	9	2	
Sondrio	9.105	455,25	1	3		

Progetto CCM - Monitoraggio

L'elenco fornito alla regione comprende un numero di aziende triplo rispetto a quello stabilito per il monitoraggio (es: circa 1000 aziende per la Lombardia da cui estrarne 253 unità da monitorare), in modo da permettere la sostituzione di quelle non reclutabili (perché cessate, inattive o con caratteristiche che le collocano fuori del campione a cui sono state attribuite).

Il campione è così stratificato e proporzionato costituito:

- a.6-9 addetti** 20% del campione.
- b.10-249 addetti** 50% del campione.
- c.250-999 addetti** 15 % del campione
- d.≥ 1.000 addetti** 15% del campione

Le **grandi aziende multisito** verranno monitorate una sola volta. Sulla base degli elenchi forniti da INAIL verranno distribuite equamente tra le Regioni

La raccolta dati è affidata in coordinamento fra Referente Scientifico e ASL competenti territorialmente

Progetto CCM Stress Lavoro Correlato

presentazioni

25 marzo 2015 **Monza** incontro per gli operatori della prevenzione delle ASL delle AO pubbliche e private accreditate e delle Strutture Socio Sanitarie

31 marzo 2015 **Milano** presentazione del progetto CCM al Comitato Regionale di Coordinamento

15 aprile 2015 **avvio ufficiale a livello nazionale**

29 aprile 2015 **Bergamo** presentazione progetto CCM al Comitato Provinciale di Coordinamento ex art.7

L'INAIL, al fine di monitorare 253 aziende in **Regione Lombardia**, ha estratto in modo casuale dai propri archivi, un campione iniziale di 1000 aziende stratificato sulla base del nr degli addetti

Il campione regionale è stato suddiviso fra le varie **AASSLL** sulla base della competenza territoriale e dei corrispondenti numeri di *PAT* e *LEA*

•Ogni **ASL**,ricevuto il campione, provvede a reclutare le aziende nel progetto, secondo l'ordine progressivo dell'elenco fornito e previa verifica della loro esistenza,dello stato di attività o cessazione nonché della corretta attribuzione al campione;

•Successivamente il gruppo delle aziende reclutate è distribuito ai vari **uffici PSAL** sulla base della competenza territoriale nella provincia

•**Gli operatori** di ogni ufficio PSAL accederanno all'azienda per illustrare il progetto,richiedere la documentazione disponibile e per concordare l'accesso successivo per il quale è richiesta la presenza di tutte le figure della prevenzione aziendale coinvolte nella specifica valutazione;

•**L'incontro**,che non avverrà prima di 15 gg dall'accesso precedente, sarà condotto con le modalità dell'**audit** e comporterà la compilazione della "**scheda di monitoraggio**" predisposta a livello nazionale

•Successivamente avverrà il trasferimento dei dati mediante registrazione sulla "**piattaforma informatizzata**" predisposta dall'INAIL, al fine di consentire la loro elaborazione statistica in forma di dati collettivi anonimi;

•A tal fine ogni azienda sarà registrata con il nome della regione e dell'asl di appartenenza e con il nr progressivo di inserimento assegnato

Dopo qualche mese **all'azienda perverranno:**

- una sintetica **relazione** contenente le considerazioni degli operatori su quanto verificato
- la **scheda aziendale** del monitoraggio restituita in formato **pdf** dalla piattaforma di registrazione nazionale

Check list per il monitoraggio

- 1 Quali soggetti sono coinvolti nella valutazione (team di valutazione)?
- 2 Quale Metodo è stato adottato per la valutazione preliminare?
- 3 Con quale modalità sono stati coinvolti i lavoratori?
- 4 La valutazione è stata condotta per gruppi omogenei o partizioni organizzative?
- 5 Com è stata fatta la valutazione preliminare?
- 6 Sono state individuate le misure di prevenzione necessarie?
- 7 E' stata pianificata/verificata l'efficacia delle misure correttive?
- 8 Se le misure adottate sono risultate inefficaci è stata fatta la valutazione approfondita?
- 9 Quali strumenti sono stati adottati per la valutazione approfondita?
- 10 Sono state intraprese iniziative di informazione/formazione?
- 11 E' prevista la sorveglianza sanitaria?
- 12 E' stabilito un piano per il monitoraggio e l'aggiornamento della valutazione del rischio da stress lavoro-correlato?